

25 settembre 1982 . Modena . 1° Colloquio sul problema dell'unità
delle scienze.

Intervento Antonietta Bernardoni.

A me pare che il versante tra le vecchie scienze del comportamento, non le chiamo scienze della psiche, ~~un concetto~~ infatti intendo per psiche un concetto che deve necessariamente essere superato, scienze del comportamento, dei rapporti intersoggettivi, dei rapporti interpersonali, sia appunto costituito dal vedere come il riduzionismo non va superato negando le scoperte che grandi riduzionisti hanno fatto, non va superato ~~nella~~ ^{in una} metafisica, va superato in una conoscenza reale del cambiamento degli uomini. Ora: questo è quanto manca; cioè coloro che parlano di uomini; di psiche, coloro che parlano di sistema nervoso centrale avulso dall'ambiente non tengono conto dell'importanza dei rapporti interpersonali. L'importanza dei rapporti interpersonali in realtà non viene negata ma non viene esplorata con metodi giusti. Quando noi ci occupiamo di rapporti interpersonali abbiamo purtroppo molti stereotipi nella mente.

Io qui vorrei fare una parentesi e vorrei ^{riferirmi} ~~dire~~ a quel signore che molto opportunamente ha citato Pavlov : c'è uno studio da fare e voi siete persone che avete ^{tutti} gli strumenti per farlo, io sono qualcuno che in maniera molto isolata conduce avanti delle ricerche e la suggerisco a voi, soprattutto a voi giovani. Un grande poeta Sergjei Puskin ha studiato come è impazzito un uomo in seguito ad una inondazione di Pietroburgo nel 1825. Pavlov ha studiato come sono impazziti, lo metto fra virgolette ma per quello che penso lo avrei messo fra virgolette

anche per l'uomo, come sono impazziti i cani esattamente cento anni dopo nel 1925, mi pare esattamente, anno più anno meno, in occasione dell'inondazione di Pietroburgo. Sono due grandi testi da studiarsi ed è strano che il poeta ha intuito delle cose che possono ancor oggi fungere da strumenti di indagine e da supporto per gente come me che fa delle affermazioni che sono così poco accettate.

Sono venuta qui perchè i miei amici mi hanno detto che il professor Poggi ha parlato di Wundt dicendo che si meravigliava, ed è per questa sua meraviglia che sono venuta qui nonostante io sia vecchia e stanca, ho detto :voglio anch'io dare il mio preteso contributo, non so se sarà un contributo reale, ma è inevitabile che Wundt in qualche modo o che faceva il disperato o smetteva di credere nelle verità delle cose che lui stesso aveva scoperto. Cioè manca completamente negli studi sinora condotti, anche da Freud, condotti anche da Pavlov, manca completamente lo studio scientifico, documentato dell'influenza che una presenza umana ha sugli altri uomini. Quindi, soprattutto Prof. Poggi, sono d'accordo su quello che lei dice a proposito dell'ambiente , e quando si dice influsso ambientale si fa una sintesi, come si fa una sintesi nell'altro modo, si saltano molti passaggi. Ma a mio parere il problema è anche quello a cui lei giustamente fa riferimento di tener conto di questi passaggi saltati ma secondo me più che di passaggi/saltati si tratta di una unità non raggiunta. Noi siamo oggi a questo punto di cercare questa unità e credo che voi abbiate offerto la possibilità di partire da questo punto : la psicologia è una falsa scienza , una scienza falsa sì che

esprime però un bisogno reale, un bisogno impellente di gettare questo ponte e allora se anche questo ponte è falso, io tutte le volte che parlo di psicologia metto sempre degli aggettivi tremendamente negativi ma posso anche fare una onorevole ritirata e dire che storicamente questo falso ponte ha avuto una sua funzione; dobbiamo cercare un ponte reale di ~~comunicazione~~ unione fra questi elementi inscindibili: la soggettività e l'oggettività.

Io ho qualcosa di particolare; manco di tante conoscenze che voi avete però ho questa esperienza personale di trasformazioni umane che secondo il parere di psichiatri, psicologi, psicanalisti erano impossibili.

Non abbiamo paura che quando parliamo di Pavlov noi siamo dei riduzionisti, niente affatto, se noi prendiamo quello che Pavlov ci ha dato e andiamo oltre noi costruiremo su un terreno solidissimo, una testa di ponte che deve ben andare oltre ma non deve dimenticare, perchè quello è vero, io ancora ci credo che la realtà sia pure con estrema difficoltà, sia conoscibile e sia esistente, indipendente dal fatto che noi la conosciamo o no, esiste una realtà fuori di noi: un'ipotesi di lavoro, se noi non pensiamo questo non possiamo ~~parlarne~~ ^{veramente} comunicare; se noi pensiamo che è solo immagine soggettiva noi non ci impegnamo in una ricerca realistica. Impegnarsi in una ricerca realistica rappresenta la premessa della guarigione di colui che sta veramente male, che è stato psichiatrizzato o in pericolo di esserlo, ma rappresenta anche un punto di partenza per tutti noi che ~~affer~~ non ci vogliamo fermare e che vogliamo continuare a crescere.

Voglio dire che se noi non partiamo da Pavlov, se noi non teniamo conto dei riflessi condizionati allora ecco Freud non aveva davvero nessun diritto;

Freud si è assunto tutti i possibili diritti, per diritto divino perchè lui è il primogenito; ci ha dato degli strumenti molto preziosi per indagare questa sua personalità così tremendamente sofferente e che ha superato le proprie sofferenze scaricandole sugli altri come Goethe che dopo aver scritto "I dolori del giovane Werther" seminò una fila di suicidi in tutta Europa ma certo l'olimpico Goethe non ebbe più bisogno di pensare al suicidio però lo seminò per l'Europa e così ha fatto Freud : le ^{sue} difficoltà le ha superate attraverso le sue invenzioni poetiche e queste invenzioni poetiche oggi sono un ostacolo concreto alla ricerca della verità.

Il mio discorso è indubbiamente molto disordinato perchè penso di avere pochissimo tempo e ~~vorrei~~ ^{penso di dover} accennare a molte cose. Io vorrei dire : sono problemi che vanno studiati e vanno studiati penso partendo di qui non citando Freud, cioè per carità, studiandolo, vedendolo però non facendo un riferimento a Freud come se Freud fosse uno scienziato. Freud se mai è un ottimo scrittore ma non è uno scienziato; Freud ha una buona fantasia ma questa fantasia vuole che noi la scambiamo per ^{una} conoscenza della verità, e quindi qui è sbagliato. Ora io propongo che si continui, io ho della documentazione che forse, per una mia balorda maniera di presentarmi, non è mai stata presa in seria considerazione. Bisogna andare un pò al di là del pittoresco; io ho condotto queste mie ricerche nella solitudine, ho condotte queste ricerche nell'isolamento, non avevo nessuna cattedra ~~universitaria che mi desse rispettabilità.~~

universitaria che mi desse rispettabilità e allora le mie ricerche, anche per motivi psicologici, qui la parola psicologico ci sta, sono state molto trascurate.

Io invito voi, in particolare i modenesi, a pensare che c'è una maniera nuova di affrontare i problemi della malattia mentale: una maniera in cui la popolazione, non soltanto gli specialisti, anche gli specialisti purchè siano critici ma soprattutto la popolazione può avere un'importanza molto grossa; chiunque pensi che la crescita della personalità umana è un valore personale e collettivo.

PAOLO ROSSI : La ringrazio molto per il suo intervento che è stato anche nei tempi : sono le 11 e 13 minuti e si era prevista la fine del dibattito per le 11 e 15